

Margherita Spagnuolo Lobb riceve il premio alla carriera

Il 2018 rimarrà un anno memorabile per Margherita Spagnuolo Lobb e per l'intero Istituto HCC Italy da lei fondato e diretto con passione. È l'anno del riconoscimento ufficiale – da parte dell'ambiente scientifico internazionale – del suo valore come terapeuta e caposcuola, e di quanto sia stato e sia sempre prezioso il suo lavoro “in campo scientifico, clinico e organizzativo per la psicoterapia della Gestalt”. Queste sono le parole incise sulla targa che Dan Bloom e Toni Gilligan le hanno consegnato durante la cerimonia ufficiale del premio dell'Association for the Advancement of Gestalt Therapy (AAGT), a Toronto, lo scorso 18 agosto, alla presenza di trecentocinquanta colleghi entusiasti per la scelta del Comitato. Un premio tanto prestigioso quanto meritato, che Margherita ha accolto con immensa emozione, e che ha subito dedicato alla sua famiglia, al suo gruppo di lavoro, a tutti coloro che in questi anni le sono stati accanto con affetto e dedizione. Consapevole di essere la prima gestaltista europea, ma anche la prima donna a cui l'AAGT ha attribuito questo riconoscimento, ha rivolto un pensiero alle colleghe terapeute della Gestalt presenti e future, augurando loro di poter trovare nel proprio partner un supporto attento e amorevole, così come è accaduto a lei: la presenza del marito Mario Lobb è stata fondamentale in questi lunghi anni in cui Margherita ha potuto dedicarsi alla sua vita di terapie, studi, incontri, seminari e conferenze in giro per il mondo, sapendo di poter sempre e in qualunque istante poter trovare rifugio nel porto sicuro della sua famiglia.

L'emozione provata sul palco del salone delle conferenze del Chelsea Hotel a Toronto era stata preceduta da quella di leggere la mail, nel mese di giugno, con cui il collega Bud Feder le aveva comunicato la decisione dell'AAGT di assegnarle il premio. Le parole di Bud, che aveva ricevuto la

stessa onorificenza durante una edizione precedente, la avevano incoraggiata ad accettare senza remore. E quando Margherita, schermandosi, gli aveva accennato come ci siano tanti altri colleghi meritevoli di quel riconoscimento importante, lui aveva tagliato corto col suo fare amichevole e schietto: “Ok, aspetteranno il loro turno...”. La vita è un avvicinarsi di gioie e dispiaceri: a Margherita è toccato, alcune settimane dopo quel 18 agosto, di venire a sapere della scomparsa di Bud. Il ricordo di lui, così come quello di tanti altri amici e colleghi (tra cui Isadore From e Daniel Stern), rimane a far parte dello sfondo di esperienze umane vissute da Margherita, per lei inscindibilmente intrecciate con quelle professionali: il ground di contatti sicuri che hanno reso fluido il suo movimento e brillante la sua presenza nel mondo della psicoterapia della Gestalt.

La stagione dei premi non si è esaurita quel giorno di agosto canadese. Anche il suo Paese, la sua terra, ha voluto dare un riconoscimento a Margherita per il lavoro instancabile di quasi 40 anni, durante i quali lei ha portato in giro per il mondo la Gestalt e dato lustro alla psicoterapia italiana. Così, lo scorso 20 ottobre, a Palermo, nel corso della Giornata Nazionale della Psicologia, il Presidente dell’Ordine degli Psicologi Fulvio Giardina le ha consegnato un riconoscimento ufficiale per la sua Carriera; un titolo che l’Ordine regionale assegna per la seconda volta. In questa occasione, è stata numerosa la presenza di amici e colleghi siciliani, soprattutto didatti, allievi ed ex allievi del suo Istituto, emozionati ed entusiasti quanto lei; consapevoli che a venire premiata, attraverso la vita e la carriera di Margherita, è anche la dedizione e l’impegno di ciascuno di loro. Come tutti i bravi maestri, Margherita ha sempre saputo scegliere i componenti del suo staff secondo il criterio della competenza ma anche dell’affetto e dello spessore umano. Ecco perché, al di là dell’orgoglio per i suoi meriti scientifici e professionali, noi dell’Istituto possiamo rubare le parole di Dan Bloom quando, nel consegnarle il premio, ha confessato pubblicamente cosa lui aveva provato preparandosi a quel momento: “I felt my throat tighten, I felt tears well. Because Margherita is family”.

Giuseppe Sampognaro
Direttore Responsabile *Quaderni di Gestalt*